Num. 255

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 28 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	31	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Ottobre	741,46	741,31	740,41	+13,0	+14,0	+14,6	+11,2	+12,0	+12,2	+10,2	E.N.E.	N.E.	N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 OTTOBRE 1863

Il N. 1510 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la costituzione di Società per promuovere l'attivazione di tiri al segno. Esse sono provinciali, mandamentali, o comunali, secondochè si assumono l'incarico di dare periodicamente tiri di gara col concorso delle Guardie Nazionali della Provincia o del Mandamento, non che delle Società ivi regolarmente istituite, oppure circoscrivono la loro azione entro i limiti del Comune. Sono private quelle che hanno per iscopo la sola istruzione dei soci; anche queste possono formare tiri di gara.

Art. 2. Porteranno tutte il titolo di *Società del tiro a segno*, e potranno essere iniziate tanto dalle rappresentanze provinciali e comunali, quanto dai privati.

Art. 3. Ogni cittadino non compreso nelle esclusioni previste dall'art. 13 della legge 4 marzo 1848 sulla Guardia Nazionale può essere ammesso a far parte della Società del tiro a segno, con che abbia raggiunto l'età d'anni ventuno, e dimori almeno una parte dell'anno nella Provincia, nel Mandamento o Comune rispettivi.

Possono anche essere ammessi, sulla loro richiesta, i giovani in età d'anni diciotto al ventunesimo, semprechè giustifichino inoltre d'aver ottenuto il consenso del padre, della madre, del tutore o del curatore.

Art. 4. Ogni Società ha una Direzione composta di un Presidente e di quel numero di membri che verrà determinato nello statuto di cui all'art. 8.

Art. 5. Le Direzioni delle Società provinciali, mandamentali e comunali sono presiedute dal Comandante della Guardia Nazionale della propria sede, se vi esiste un Comando superiore, una Legione od un Battaglione, in difetto da altro Ufficiale della Guardia Nazionale designato dall'Autorità politica della Provincia.

Art. 6. Gli altri membri delle stesse Direzioni, come pure quelli delle Direzioni delle Società private ed i Presidenti di queste ultime, sono nominati dai soci nel loro seno a maggioranza assoluta di voti ed a schede segrete.

Può essere nominato nello stesso modo un Segretario anche fuori del novero dei soci.

Art. 7. Per la validità della riunione dei soci si richiede la presenza della metà dei soci stessi; per alla seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 8. Appena nominata la Direzione, essa deve compilare lo statuto definitivo della Società, e sottoporlo alle deliberazioni dei soci. Deve pure formare il proprio regolamento interno.

Tanto lo statuto che il regolamento vogliono essere approvati per mezzo di Decreto Reale.

Art. 9. La Direzione di ciascuna Società avrà la sua sede nel Capo-luogo della Provincia, del Mandamento, o del Comune rispettivo.

Art. 10. I tiri periodici di gara delle Società provinciali e mandamentali si possono attuare in qualunque Comune della propria circoscrizione, il quale ne faccia domanda, si obblighi di sostenere in tutto od in parte le spese nel caso d'insufficienza dei mezzi della Società, e provi di avere un locale acconcio.

Quando gli stessi tiri avranno luogo in Comune che non sia quello della sede della Direzione, questa potrà delegare le proprie attribuzioni a persone di sua confidenza, le quali si rechino sul sito al fine di dirigere le occorrenti disposizioni.

Art. 11. Prima di aprire tiri di gara è necessario di ottenere il permesso del Prefetto, alla cui approvazione devesi eziandio sottoporre il programma relativo. Un esemplare di questo sarà spedito al Ministero dell'Interno a diligenza della Direzione della Società.

Art. 12. In ogni tiro di gara, tranne i privati, la metà dei bersagli e dei premi sarà assegnata alle armi d'ordinanza italiana.

Art. 13. Per l'ammissione ai tiri di gara si esigono le condizioni prescritte pei soci dall'art. 3.

Art. 14. In nessun tiro di gara dato dalle Società provinciali, mandamentali, comunali o private saranno ammesse rappresentanze di Società o Guardie Nazionali non comprese nella rispettiva circoscrizione territoriale.

Art. 15. La Direzione cura lo sviluppo della Società, ne amministra i fondi, fissa il prezzo dei tiri, i giorni e le ore del servizio, e conferisce i premi, il tutto in conformità dei propri statuti.

Art. 16. La Direzione mantiene l'ordine nei tiri e pronuncia sulle contestazioni che insorgessero.

Dalle decisioni della Direzione è lecito appellarsi al giudizio della Direzione di un'altra Società debitamente approvata, e scelta di comune accordo tra le parti interessate.

Qualora però nel recinto del tiro nascessero contese con minaccie di disordini, saranno tutti obbligati ad osservare le disposizioni date provvisoriamente dall'Autorità municipale ivi presente, in difetto dal membro più provetto della Direzione, ed in mancanza di lui dal socio maggiore di età che non abbia parte nella questione.

Art. 17. Potranno essere sussidiate dal Governo le Società legalmente costituite le quali accorderanno l'uso del loro locale alla Guardia Nazionale, e specialmente quelle che destineranno inoltre bersagli liberi a tutti i cittadini in alcune ore dei giorni festivi per esercitarsi con armi d'ordinanza, mediante il solo pagamento delle munizioni.

Art. 18. I sussidi governativi saranno accordati unicamente per premi, per l'acquisto d'armi e munizioni, e per sopperire ad altre spese d'ordinaria manutenzione dei tiri.

Art. 19. Il Governo concederà alle Società che ne facciano richiesta le munizioni da guerra al prezzo di fabbrica.

Art. 20. Il Governo procurerà di fornire alle Società che ne facciano domanda, e ne assumano il carico corrispondente, persona capace di conservare le armi, dirigerne ed insegnarne l'uso pratico, scegliendola fra i soldati dell'Esercito benemeriti e divenuti inabili al servizio militare.

Art. 21. Le Società sono indipendenti tra loro; nessuna ingerenza di comando possono avere le une sulle altre.

Art. 22. È vietato alle Società di occuparsi di oggetti estranei all'istituzione del tiro a segno.

Art. 23. Tutte le Società del tiro a segno esistenti nello Stato devono riprodurre i loro statuti e regolamenti, ed ottenerne la conferma entro il volgente anno 1863, introducendovi all'uopo le modificazioni rese necessarie dalle disposizioni sancite col presente Decreto.

Art. 24. È abrogato il R. Decreto 1.o aprile 1861, N. 4698, non che il Decreto Ministeriale 11 agosto stesso anno, col quale venivano stabilite norme obbligatorie per gli statuti delle Società del tiro a segno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. DCCCXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della Legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Catania delli 26 febbraio e 16 luglio 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Catania è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa sarà proporzionalmente ripartita fra i contribuenti, divisi, secondo l'importanza del loro traffico o industria, in cinque classi quotate: la 1ª di L. 12, la 2ª di L. 8, la 3ª di L. 6, la 4ª di L. 4 e la 5ª di L. 2.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

Con Decreti Reali 11 agosto p. p. vennero fatte le seguenti nomine nell'Amministrazione forestale del Regno:

De Giacomo Antonio, ispettore generale a Napoli, confermato in detta qualità ivi;

Avellino Giulio, ispettore a Caserta, nominato ispettore di 1.a cl. id.;

Barba Vincenzo, id. Foggia, id. Avellino;

Cordero di Montezemolo cav. Donato, ispettore di 1.a classe a Torino, id. Macerata;

De Crescenzi Odoardo, ufficiale di carico nell'Amministrazione generale delle acque e foreste a Napoli, nominato ispettore di 1.a cl. a Chieti;

Gabitti avvocato Emilio, ispettore di 2.a cl. a Genova, id. di 1.a a Macerata;

Basso avv. Antonio, id. Mondovì, id. Reggio (Calabria);

Rusconi ingegnere Giovanni, ispettore a Milano, id. Napoli;

Schirò Giorgio, ispettore di 1.a cl. a Palermo, id. id.;

Senesi ingegnere Domenico, id. Bergamo, id. Torino;

Sottili Francesco, applicato di 3.a cl. presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, id. Cuneo;

Vivaldi cav. Guglielmo, ispettore di 2.a cl. a Cuneo, id. di 1.a a Modena;

Balestrero Domenico, id. di 3.a ad Asti, id. di 2.a ad Alessandria;

Bicetti ingegnere Giuseppe, sotto-ispettore di 1.a cl. a Cremona, nominato ispettore di 2.a cl. ad Aquila;

Bicetti ingegnere Giovanni, id. Varese, id. Como;

Bianchi ingegnere Giovanni, id. di 2.a cl. a Clusone, id. Bergamo;

Caprani ingegnere Giovanni, id. Breno, id. Cosenza;

Cetti ingegnere Giuseppe, id. Sondrio, id. id.;

Gatti geometra Anselmo, id. Morbegno, id. Brescia;

Tripoli cav. Antonio, id. Teramo;

Lambarini Giovanni, ispettore di 3.a cl. a Vercelli, id. di 2.a cl. a Novara;

Lironi ingegnere Ambrogio, sotto-ispettore di 1.a cl. a Brescia, id. Benevento;

Marzachi Gaetano, ispettore a Messina, id. id.;

Morici Beniamino, guardia generale di 1.a cl. a Napoli, id. Catanzaro;

Nosetti ingegnere Antonio, sotto-ispettore a Vestone, id. a Parma;

Orgitano Paolo, guardia generale di 2.a cl. a Salerno, id. id.;

Rubbiani Massimo, ispettore a Modena, id. a Bari;

Risi Virginio, ispettore di 3.a cl. a Voghera, id. Pavia;

Silvestri Alessandro, sotto-segretario presso l'ufficio di statistica in Perugia, in disponibilità, id. Campobasso;

Con Decreti Reali 11 agosto p. p. vennero fatte le seguenti variazioni nel personale dell'Amministrazione delle Acque e Foreste in Napoli:

Pica cav. Bernardino, ufficiale di ripartimento, nominato segretario-capo d'uffizio;

Biancardi Pasquale, id., id. id.;

Coscia Nicola, ufficiale di carico, id. segretario di 1.a classe;

Atticciati Giovanni, ufficiale di 1.a classe, id. di 2.a;

De Angelis Francesco, id., sotto-segr. di 1.a cl.;

D'Amello Tommaso, id., id. id.;

Bellitti Raffaele, id., id. id.;

Russo Luigi, id., id. id.;

Caravella Concetto, applicato di 3.a classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato segretario di 2.a classe;

Ferrer Nicola, id., id. id.;

Viva Antonio, ufficiale di 2.a cl., id. id.;

De Marco Francesco, id. id., sotto-segr. di 3.a cl.;

Politi Alessandro, ufficiale di 3.a, id. id.;

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Le famiglie signorili cominciano a rientrare in città dalla campagna, e quindi i palchetti dei teatri ad ornarsi di acconciature eleganti delle nostre dame. I torinesi spettacoli da più d'un mese, intanto, fanno a gara di sollecitare la curiosità e di soddisfare le esigenze del pubblico. Due opere in musica con ballo; commedia italiana, in dialetto, francese; quadri plastici; ogni forma d'arte scenica, fino alla rappresentazione coi burattini, sulle scene della capitale presso che tutte occupate. Non c'è che il grazioso e simpatico teatro D'Angennes, il quale continui a stare avvolto nel suo lungo silenzio; esso che per la commedia è pure il più acconcio e più bel teatro che esser possa. Ma che volete? *Habent sua fata* anche i teatri: e il fato di codesto gli è quello di rendere inutile ai padroni dei palchi di esso la loro proprietà.

Voi non vi aspettate di sicuro, lettori dilettissimi, che noi qui, dopo il lungo silenzio tenuto, vi facciamo la storia particolareggiata di tutte le vicende teatrali, che occorsero in questo frattempo. Vi diremo soltanto che al teatro *Vittorio Emanuele* il solerte ed intelligente Martinotti si travaglia a mantenere in suo favore quella fortuna che gli avevano meritata gli eccellenti spettacoli di questa primavera: e se non possiamo affermare ch'egli sia riuscito ad ottenere i medesimi risultati, dobbiamo però avvertire come i successi ne siano abbastanza prosperi e pel pubblico al quale non è impossibile il dilettarvisi, ed all'impresario a cui l'accorrenza della gente non lascia vuota la cassetta, che è il gran termometro del valore d'uno spettacolo.

Circa le opere rappresentate, abbiamo poco a dire. *Gli ultimi giorni di Suli* e la *Jone* passarono con esito discreto. La *Marta* piacque ancora com'era piaciuta quell'altra volta; ma, senza più il prestigio della novità, ripetuta forse di soverchio per la ritrosia e la leggerezza del gusto musicale del nostro pubblico, il quale non è fedele che a due spartiti, la *Traviata* e il *Trovatore* (e non diciamo codesto per fargliene un elogio); la *Marta* incomincia ad essere meno desiderata, e ad attirare meno concorso. Tacciamo profondamente della povera *Norma*, che fu la massima delle imprudenze il presentare con così infelice concerto e con sì immaturo studio alle giuste esigenze d'un pubblico, il quale ha diritto a volere interpretati a modo questi capolavori che formano la gloria dell'arte nazionale. Ieri sera è andato in scena lo *Stradella* dell'autore della *Marta*: ma ne parleremo altra volta.

Il trionfo del teatro *Vittorio* ha luogo per intiero e senza contestazione nella parte coreografica. Ecco già due balli: la *Contessa d'Egmont* e la *Esmeralda*, in cui anche il più schizzinoso, tenuto conto dell'ordine secondario al quale appartiene il teatro e del prezzo d'entrata, non può a meno che dare, senza la menoma restrizione, il più largo applauso. Sontuosità di decorazione, abilità d'artisti, acconcezza d'accessorii, tutto ci concorre, e l'affollata massa degli spettatori rapiti lo afferma ogni sera colla sua più lusinghiera approvazione. Fra gli artisti meritano special nota la signora Salvioni ed il signor Piccoli, ballerini, e la signora Cagnolis e il signor Cuccoli, mimi.

Al teatro Carignano, invece, non è nel ballo che dobbiamo cercare i distinti artisti che raccolgano maggior messe d'applausi, bensì nell'opera. Ed ecco nella *Giuditta* la valentissima signora Spezia-Aldighieri, la quale unisce ad una bella voce, la grazia e la finitezza del canto, e insieme un porgere ed un gestire corretto ed intelligente: il signor Aldighieri, a cui la natura fu larga di così bei doni di artista che pochi ci ricorda averne visti ugualmente ben forniti, il quale, ciò nullameno, non tralascia di studiare, presentandoci di questa guisa già al presente un cantante di molta vaglia, promettendocene uno poco men che perfetto, quando il maggior possesso dell'arte e il più savio possedimento dei suoi mezzi straordinarii lo avrà fatto spogliarsi di una certa esagerazione, e d'una certa facilità al gridare ed allo strafare, che ora dipendono in lui forse da troppo desiderio di produrre effetto; e finalmente il signor Landi, tenore, al quale può far difetto alcune volte la voce, ma non mai la perizia.

Della musica della *Giuditta* non possiamo dirne troppe lodi. È una di quelle musiche, le quali non si hanno da sentenziare mal fatte, perchè sono il lavoro coscienzioso di un maestro che conosce il fatto suo e che non manca d'ingegno; ma in cui ha difettato fin da prima l'ispirazione nel concepimento generale dell'opera, ed è venuta mancando altresì, come quasi sempre avviene, nell'informare le singole parti e nella creazione dei pezzi particolari, e difetta inoltre anche il sentimento delle nuove forme, cui era richiede il pronunciatosi movimento musicale, vogliate dirlo progresso di quest'arte mobilissima, o manifestazione di nuovo gusto nel pubblico.

Nella *Saffo*, la quale venne rappresentata per seconda opera, abbiamo due altri artisti che meritano riguardo, la signora Demi, ed il signor Bulterini. La prima deve andar lodata, e non poco, anche come attrice; e quando un pochino si moderasse in certi momenti dell'azione, immanchevole e giustamente profondo sarebbe l'effetto ch'ella produrrebbe colle sue mosse e coll'espressione della sua fisionomia. Il gestire, in un artista di canto, non ha

Capo Giovanni, id., id. id.;
De Mita Calmerio, id., id. id.;
Tancredi Francesco, uffiziale soprannumero, id. commesso;
De Crescenzi Giovanni, id., id. id.;
Sorrentini Gustavo, alunno, id. id.;
Atticciati Luigi, id., id. id.;
Alfano Vincenzo, id., id. id.;

Con Decreti Reali 16 luglio 1863 Labollita Gioachino, ispettore forestale ad Avellino, venne nominato ispettore di 1.a classe a Perugia.

Id. id. Aymonino Alessandro, applicato di 3.a classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato guardia generale forestale nell'Umbria e destinato a Rieti.

Con Decreti Reali 11 agosto 1863 Broves Gio. Batt., ufficiale di 2.a classe presso l'Amministrazione Generale delle Acque e Foreste in Napoli; Picarelli Carlo e Lazzaro Nicola, applicati di quarta classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, vennero nominati guardie generali nell'Amministrazione forestale.

Con Decreti Reali 11 agosto 1863 Quaglia Vittorio, ispettore forestale nelle antiche Provincie, Romano Vincenzo, Pellegrini Alessandro, Padula Domenico, guardie generali nell'Amministrazione forestale napolitana, vennero collocati in disponibilità per riduzione di pianta.

Id. id. Frattaroli Luigi, DeLeonardis Gioanni, guardie generali nel Napolitano, id. id.

Id. 26 luglio p. p. Cieffi Francesco, ispettore forestale nel Napolitano, Guarinelli Luigi, Nuonno Tommaso e Siconolfi Giuseppe, guardie generali nell'Amministrazione forestale napolitana, vennero dispensati da ulteriore servizio.

Id. 11 agosto 1863 Podestà Luigi, Trincheri Giovanni, Beuf Enrico e Secchi-Murro Ignazio ispettori forestali nelle antiche Provincie, Steffanoni Luigi id. in Lombardia e Mantovani Dalmazio id. a Parma, id. id.

Id. id. Bruno Nicola, D'Avino Nicola, Guajana Andrea, Satriani Lorenzo, Carbone Giovanni, Chitti Giovanni, Passarelli Raffaele, Angiulli Francesco, Marchitelli Giuseppe e Pisani Nicodemo, guardie generali nell'amministrazione forestale napolitana, id. id.

Id. 15 ottobre 1863, Dorotea cav. Leonardo, reggente l'amministrazione generale delle acque e foreste e della caccia in Napoli, venne nominato amministratore generale della medesima.

Id. id. Cordero di Montezemolo cav. Donato, ispettore nell'amministrazione forestale del Regno, venne dietro sua domanda dispensato da ulteriore servizio.

Id. 27 settembre 1863 Cianciolo Litterio, guardia generale nell'amministrazione forestale di Sicilia venne, dietro sua domanda e per motivi di salute, collocato in aspettativa.

Id. 11 agosto 1863 Russo Carlo, guardia generale nella amministrazione forestale napolitana, venne dispensato dal servizio.

Id. id. Paldi Casimiro, ispettore, e Bianchi Giacomo guardia gen. nell'amministrazione forestale, id. id.

Id. id. Peronacci Francesco, guardia generale nell'amministrazione forestale, venne destituito.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali delli 13 e 27 settembre 1863:

13 settembre

Gullotti not. Paolo, vice-giudice nel Comune di Ucria (Patti), dispensato da tale uficio.

27 settembre

Lenci avv. Filippo, pretore di Galeata (Rocca San Casciano), posto, per motivi di salute, in istato di quiescenza, sotto l'influenza delle leggi veglianti in Toscana;
Viti Vincenzo, giudice nel tribunale di circondario in Perugia, tramutato al tribunale di circondario in Pesaro;
Gramacci Secondo, id. in Saluzzo, id. in Perugia;
Degli Oddi Oddo, id. in Perugia, id. in Ravenna;
Albini Achille, id. in Ravenna, id. in Perugia;
Canessa Domenico, procuratore del Re presso il tribunale del circondario in Perugia, id. in Pontremoli;
Bocca Pietro, id. in Pontremoli, id. in Perugia;
Termini Giulio, giudice nel tribunale di circondario in Perugia, nominato sost. procuratore del Re presso il trib. di Perugia;
Cipriani Giovanni, sost. proc. del Re presso il trib. di circondario in Perugia, nominato giudice nello stesso tribunale [illegible];
Gasparini Luigi, giudice nel trib. di circondario in Spoleto, tramutato al trib. di circondario in Sassari;
Trioli Raffaele, id. in Sassari, id. in Spoleto;
La Medica Michele, giudice istruttore nel trib. di circondario in Spoleto, id. in Saluzzo;
Piras Vonner Vincenzo, sostituito proc. del Re presso il trib. di circondario in Biella, nominato giudice nel trib. del circondario in Spoleto, ed incaricato dell'istruzione penale.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 4 ottobre 1863

Boschetti Gerolamo, luogotenente nel 63 reggimento di fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Beltramini Zerbino, sottotenente nel 17 reggim. di fanteria, id.

Con Reali Decreti dell'11 detto

Cavalli Leonardo, luogotenente nel 9 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Stendardi Oreste, sottotenente nel 55 regg. fant., id.;
Bondonno Vittorio Secondo, id. nel 4 Granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Mason Francesco, id. nel 18 fanteria, id.;
Marconcini Enrico, id. nel 43 id., id.;
Tamburini Tito, id. nel 69 id., rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Rabboni Francesco, sottoten. nel 1° regg. Granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina.

Con Reali Decreti del 15 detto

Giberti Giuseppe, sottotenente nel 4 regg. Bersaglieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Serantoni Attilio, sottotenente nel 72 regg. di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Regio Decreto 11 ottobre 1863

Raccuglia Antonio, assistente ai magazzini nel Corpo di Commissariato della Marina Militare, dispensato da ulteriore servizio a seguito di sua domanda, a far tempo dal 1° novembre p. v.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regolamento per i posti gratuiti annessi ai Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane approvato con Regio Decreto del 1.o giugno 1862;

Visto il rapporto della Giunta esaminatrice del Convitto Nazionale di Catanzaro sull'esito dell'esame di concorso ai posti gratuiti nel Convitto medesimo,

Decreta:

I due posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Catanzaro sono conferiti ai giovanetti:

De Nobile Enrico da Catanzaro;
Rossi Salvatore da Briatico.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, li 21 ottobre 1863.

Per il Ministro, REZASCO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regolamento per i posti gratuiti annessi al Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane approvato con Regio Decreto del 1.o giugno 1862;

Visto il rapporto della Giunta esaminatrice del Convitto Nazionale di Lucera sull'esito dell'esame di concorso ai posti gratuiti nel Convitto medesimo,

Decreta:

Il posto semigratuito vacante nel Convitto Nazionale di Lucera è conferito al giovanetto Fascia Celestino da S. Marco la Cetola.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, li 21 ottobre 1863.

Per il Ministro, REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 27 *Ottobre* 1863

Crediamo utile stampare il seguente Quadro dello sviluppo delle ferrovie del Regno d'Italia dal 1860 a tutto il 1863.

Indicazione della linea o Sezione di linea	Ferrovie aperte dal 1860 al 1862 inclusivamente	Ferrovie aperte dal 1° gennaio 1863 al 25 ottobre detto anno	Ferrovie che sono per aprirsi dal 25 8.bre 1863 a tutto dicembre p. v.	Totale delle ferrovie aperte e da aprirsi entro il 1863	Totale generale
Bologna-Ancona *Chil.*	204	»	»	»	204
Capua-Ceprano	95	»	»	»	95
Ancona-Pescara	»	146	»	146	146
Pescara-Ortona	»	21	»	21	21
Salerno-Eboli	»	24	»	24	24
Castelbolognese-Ravenna	»	42	»	42	42
Palermo-Bagheria	»	13	»	13	13
Ortona-Foggia	»	»	154	154	154
Castel S. Gio.-Piacenza	22	»	»	»	22
Torreberretti-Pavia	44	»	»	»	44
Rho-Gallarate	27	»	»	»	27
Milano-Piacenza	65	»	»	»	65
Milano-Pavia	36	»	»	»	36
Treviglio-Cremona	»	66	»	66	66
Bologna-Pontelagoscuro	52	»	»	»	52
Bologna-Vergato	39	»	»	»	39
Vergato-Pracchia	»	»	33	33	33
Bergamo-Lecco	»	»	33	33	33
Pisa-Massa	42	»	»	»	42
Massa-Sarzana	»	18	»	18	18
Sarzana-Spezia	»	»	15	15	15
Siena-Ficulle	107	»	»	»	107
Livorno-Follonica	»	104	»	104	104
Cecina-Saline	»	82	»	82	82
Firenze-Pontassieve	20	»	»	»	20
Firenze-Montevarchi	»	29	»	29	29
Novara-Gozzano	»	»	37	37	37
Totale chilometri	733	545	272	817	1570

Ferrovie aperte all'esercizio dal 1860 a tutto il 1863	Chil.	1570
Id. anteriormente al 1860	»	1647
Totale dei chilometri in esercizio allo scadere del 1863	»	3217

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

2.° *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro del Consolidato 5 p. 0/0 sotto il numero 72599 per la rendita di L. 1635 in favore di Vacha di Piedicavallo nobil Donna Marietta, nata Brajda, fu Pietro, domiciliata in Torino, con quella di Vacha di Piedicavallo nobil Donna Marietta, nata Brajda, fu Carlo, domiciliata in Torino,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, il 12 ottobre 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO.

Le consultazioni e le operazioni gratuite agli animali infermi di privati hanno luogo tutti i giorni presso le infermerie della scuola (stradale di Nizza) dalle ore 9 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

La pensione dei cavalli e muli da ricoverarsi nelle infermerie è di L. 2 per caduno al giorno, compresa la ferratura.

La pensione dei cani è per caduno e per ogni giorno di L. 0 75.

Le bovine, gli ovini ed i suini sono curati gratuitamente.

Torino, 26 ottobre 1863.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE.

Manifesto.

È aperto il concorso a due mezzi posti gratuiti, vacanti nel R. Convitto nazionale di Salerno.

Per essere ammessi al concorso, gli Aspiranti dovranno presentare al Preside Rettore del detto Istituto:

1. Una domanda, scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiarino la classe dei corsi secondari cui intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita, debitamente legalizzato, dal quale risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico (5 novembre 1863) non avranno età maggiore di 12 anni.

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

4. Un certificato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio municipale, in cui si dichiari:

A) La professione del padre;

B) Il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia;

C) La somma pagata a titolo di contribuzione;

D) Il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Tutti questi documenti debbono essere presentati entro giorni 20 dalla data di quest'avviso.

Il Preside Rettore del Convitto, coll'assistenza del Consiglio amministrativo, verificati i documenti, e deliberato sull'ammissione al concorso, la notificherà agli Aspiranti insieme ai giorni fissati per gli esami.

Salerno, 9 ottobre 1863.

Il Prefetto BARDESONO.

ESTERO

SAN DOMINGO. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica la seguente relazione sulla condizione della parte spagnuola di San Domingo.

Ministero della Guerra.

Le notizie ricevute col corriere ordinario partito dall'Avana il 1.o di ottobre contengono particolari sui principali avvenimenti accaduti fino al 23 di settembre a San Domingo. Gli ultimi dispacci del capitano generale dell'isola, datati dalla capitale, sono del 23 di settembre.

Si sa che le forze riunite dal brigadiere Buceta, comandante generale di Cibao, si trovano riunite a Santiago. Il nemico, forte di 6 o 7 mila uomini, attaccò questa città al 31 di agosto. Essendo stata avverata la superiorità numerica e non potendo difendersi la città colla guarnigione, che non era maggiore di 817 uomini, si ritirò questa nel forte di San Luigi, specie di campo trincerato, ove la truppa risolvè di far la più energica difesa. Le vettovaglie furono deposte nelle case vicine difese dal fuoco del forte, stantechè non avevasi nell'interno del forte edificio che le potesse ricoverare. E col mezzo di un fortino di legno venne assicurato l'approvvigionamento dell'acqua.

Il nemico circondò la posizione con forti distaccamenti e trincerato dietro enormi alberi non restò di far sugli assediati un fuoco ben mantenuto, che fu al 3 rinforzato da due artiglierie. Nel mattino del 6 si notò fra' ribelli un insolito movimento, che annunziava un attacco immediato. Le nostre forze trovavansi divise in due sezioni, che si alternavano ogni sei ore. Una di esse difendeva il servizio e la sezione scambiata, suddivisa in tre frazioni, componeva la riserva, disposta in modo che potesse operare secondo il bisogno. Le munizioni divenivano rare, e per usarne con parsimonia si fece comprendere alle truppe che bisognava tirare solo quando il nemico scalerebbe le mura, e la truppa ubbidì.

Dalle 8 alle 9 del mattino l'assalto era annunziato da un fuoco di moschetteria e grida sì continue che riusciva difficile l'udire gli ordini dati. Ma il nemico ributtato su tutti i punti credette doversi vendicare della sconfitta incendiando la città. Furono prime incendiate le case vicine al forte. E il vento era sì gagliardo che le fiamme non tardarono ad appiccarsi allo spedale e si dovettero perciò trasportare i malati e i feriti in altre fabbriche senza tetto. Il caldo era tale

---

da essere il medesimo che in uno di recitazione. Il canto trascinando in lungo, per necessità, lo sfogo e la manifestazione del sentimento non ha da essere accompagnate da quel gesto così preciso, avvicendato e vivace, che va benissimo ad assecondare, colorire ed appassionare la rapidità della parola. Se nel declamatore la mossa deve avere quasi l'importanza della voce, nel cantante quella ha assai minor rilievo, perchè questa ha, nel suo predominio assoluto, l'ufficio e il bisogno di comprender tutto, e di non lasciare al resto che una parte proprio delle più secondarie. Quanto alla cantante, deve encomiarsi nella signora Demi l'espressione sovratutto e l'intelligenza dei possibili effetti. Anche qui però alcune volte va presso all'esagerare un pochino: ma c'è pure, nella sua voce non troppo estesa, ma simpatica e gradita, nel suo modo di eseguire, in una certa sua grazia tutto naturale, c'è, diciamo, una tal quale malìa che vale a disarmare anche il più arcigno dei critici. Il pubblico, esso, che non istà lì a pesare col bilancino dell'orafo le sue impressioni e il motivo di esse; il pubblico ha applaudito la brava artista con espansivo entusiasmo, e principalmente nel finale, ch'ella dice in vero da commovere chicchessia.

L'altro artista, il sig. Bulterini, ha una stupenda voce di tenore, da cui, quando abbia imparato a mettervi un po' più d'anima, ed abbia collo studio acquistato maggiore il padroneggiamento dei mezzi suoi, potrà trarre il miglior partito, da schierarsi in fila coi pochi eccellenti tenori ond'è rifornita oggidì l'arte italiana.

Del merito della musica del Pacini, è superfluo il parlarne. Noi crediamo che questa, se non proprio la migliore, sia una delle migliori opere del fecondo maestro; in essa felicità d'ispirazione nel concetto fondamentale e squisitezza di forme ed eleganza in tutto lo svolgimento della trama, senza cadere, o mai, o rarissimo, in mollezze, in volgarità, in isbiadite annacquature di troppo facil vena, che sono pure le mende onde si possono rimproverare molte delle opere dell'illustre maestro.

Giustizia vuole che non abbandoniamo il teatro Carignano, senza lodare il maestro concertatore ed il direttore d'orchestra, i quali entrambi sono personificati nel sig. Fumi, alle cui cure ed abilità devesi pure in gran parte il successo dello spettacolo.

Al teatro Scribe è arrivata la compagnia comica francese colle nostre antiche conoscenze, la signora Honorine e Dorsan, i signori Bondois, Boudier, Portal, Auguste. I vuoti lasciati dall'abbandono degli altri artisti che eravamo soliti a vedere, sono occupati da nuovi comici, i quali non sembra che riescano a farsi preferire agli antichi. Non può dirsi nuovo il sig. Chambery, che i frequentatori dello Scribe, qualche anno fa, hanno già applaudito durante una stagione o due. Benchè a lui competa il carico più difficile, quello di sostituire il Béjuy, attore che era valente assai e più ancora simpatico al nostro pubblico, tuttavia non dubitiamo che il Chambery sia per riuscire e presto a mettersi nelle grazie degli accorrenti alla commedia francese. È un attore spigliato, arditello, che ciò che fa lo fa francamente, con una certa petulanza, la quale giunge pur sempre ad imporne alla comune degli spettatori. Non rifugge neppure da un certo sal comico di lega non troppo pura; ma, quando conoscendo di meglio i gusti più delicati della società che si raduna al teatro Scribe, egli voglia contenersi entro certi limiti, e rinunciare a certi mezzi, siamo certi di trovare in lui un artista altrettanto piacevole quanto distinto.

La signora Savary è degna di lode nel dramma e nel rappresentare passioni forti e concitate; ha le sembianze, il contegno, il porgere dignitosi; ma non troviamo in lei tutta quella scioltezza, quella flessibilità, quella mutevolezza che sono necessarie a vestire ed animare e colorire i varii caratteri e l'azione leggiera della commedia. Degli altri nuovi artisti nessuno ancora è spiccato abbastanza ai nostri occhi da meritarsi un cenno particolare.

Le condizioni del repertorio non sono le più felici che esser possano. Trattandosi di compagnia nuovamente raccozzatasi, tutte le produzioni, anche vecchie, richiedono un nuovo studio di messa in scena, che stanca gli artisti, che li distoglie dall'accingersi a cose nuove, e lascia pur desiderare in ogni recita quell'armonia del complesso che è tanto necessaria. Inoltre anche il teatro francese oggidì è entrato in uno stadio di sterilità relativa, per cui non sono frequenti le novità che si possano ammanire, e sono rarissime poi quelle che si meritino una nota speciale e una lunga vita di recite.

Abbiamo fatto cenno dell'armonia del complesso nella recita, che fu finora il vanto precipuo delle compagnie francesi appetto alle nostre italiane, nelle quali non si poteva trovar mai. Cominciò il teatro piemontese a far suo questo pregio; e le recite della compagnia Toselli, grazie all' abilità incontestabile del suo direttore, sono esempi e modelli di siffatta armonia, come di naturalezza di porgere. Or ecco una compagnia italiana mettersi su queste peste, e ottenere ancor essa, se non il medesimo grado, un evidente progresso sulla comune. È vero che questa compagnia, la quale è chiamata Lombarda, è diretta da quel valente che è Alamanno Morelli, uno dei più benemeriti artisti italiani, che, allievo di Modena, seppe del grand'uomo adottare gli artistici insegnamenti senza farsene pedissequo imitatore, che all'arte drammatica porta un amore operoso, intelligente, che primo, checchè altri ne dica, osò portare sulla scena italiana i più difficili capolavori del teatro britannico e germanico Shakespeare e Goethe che, per quanto fu da lui, nella sua onorata carriera percorsa, favorì, incoraggiò, suscitò attori ed autori.

Sotto la direzione di questo egregio, i bravi artisti, onde si compone la Compagnia Lombarda, recitano con naturalezza d'accento, sanno a meraviglia

che presso le mura di difesa le vesti dei difensori prendevano fuoco. Tuttavia non uno abbandonò il posto affidatogli. L'entusiasmo era tale che alcune donne che avevano chiesto ricovero nel forte e trovavansi nel recinto gareggiarono in zelo e devozione coi difensori del forte. E l'entusiasmo di questi era tanto che diedero ad una di quelle donne i galloni di caporale. L'incendio durò intenso più di quattro ore.

Il nemico minacciava con terribili voci di dare un nuovo assalto nella notte seguente e aveva riunite grandi forze sulle strade della Vega e di Moca, collo scopo di impedire la ritirata. La guarnigione era determinata a dar al nemico una nuova lezione; ma questo aveva distrutto i condotti d'acqua, mancava il bestiame per gli alimenti e i magazzeni di sussistenza erano stati arsi. Non potevasi dunque prolungare la difesa; ma fortunatamente verso le tre si vide avanzare nella direzione del forte la colonna del colonnello D. Mariano Cappa, capo di Stato-maggiore nella capitaneria generale. Era questa colonna di 1300 uomini partita al 3 da Puerto-Plata e s'era con pericolo aperta una strada a traverso i più grandi ostacoli fino a Santiago. Arrivande al 6 in vista della città l'aveva trovata incendiata e attorniata da nemici già padroni delle strade e dei tre forti di entrata detti Dios, Patria e Libertad, in cui trovavansi alcune artiglierie. Il battaglione di cacciatori d'Isabella II attaccò impetuosamente il forte Patria, di cui s'impadronì, ed altre compagnie impadronivansi al tempo stesso del forte Dios. Il battaglione d'Isabella II occupò quindi il forte Libertad ed ivi fecero la loro congiunzione il colonnello Cappa ed il brigadiere Buceta, comandante generale di Cibao. Costò questa fazione 17 morti, 80 feriti e 9 asfissiati. I ribelli s'erano ridotti in un sito fortificato, che domina il forte S. Luigi.

Occuparono le truppe parecchi punti della città distrutta; ma, difettando i viveri e le munizioni, diveniva necessario appigliarsi ad un gran partito. Al 13 cominciarono a ritirarsi da Santiago e non ostante le incessanti ostilità del nemico giunsero il 15 a Puerto-Plata, ove giunse al tempo stesso la colonna del brigadiere Primo de Rivera. Erasi allora propagata l'insurrezione nel Cibao, nella provincia di Arua e in parto di quella di S. Domingo. Perciò il capitano generale arrestò la marcia del generale Santana, che era stabilito a Monte Plata con un battaglione e forze indigene, e il 23 di settembre, rinunziando al movimento combinato per Montecristo proposto dal generale Gondara, dava ordini di concentrazione in virtù di cui le truppe necessarie per la difesa di Puerto-Plata resterebbero ivi. Lo stesso si doveva fare a Samana, dovendo il grosso delle forze rimanere a S. Domingo. Da questo punto il capitano generale intendeva ricominciare le operazioni, secondo i mezzi onde poteva disporre.

Oltre i quattro battaglioni di fanteria, uno di artiglieria, le compagnie di montagna e i due squadroni di cacciatori dell'esercito era stato rinforzato nuovamente dal capitano generale di Puerto-Rico con due battaglioni e da quello di Cuba con sette altri, senza contare il battaglione della Corona che era a S. Domingo, dieci artiglierie di montagna, una compagnia del genio, una di operai, sezioni del parco sanitario, tende ed una grande quantità di munizioni di viveri e di guerra.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 OTTOBRE 1863

DIARIO

Le elezioni generali pel rinnovamento della rappresentanza popolare nel Consiglio Nazionale e la strada federale attraverso le Alpi sono le due importanti faccende che tengono in moto la Svizzera. I primi dispacci recano che a Ginevra, Losanna, Berna e Zurigo e nel Cantone Ticino furono la domenica scorsa, giorno delle votazioni, eletti i radicali. Quanto alla strada ferrata i Cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Uri, Svitto, Unterwald Soletta, Basilea, Sciaffusa, Argovia, Turgovia e Ticino chiedono il passo pel San Gottardo, che è avversato dai Cantoni di San Gallo, Appenzello, Grigioni, Vaud, Vallese e Ginevra. Friborgo, Neuchâtel, Zugo e Glarona son neutri. Il Comitato del San Gottardo ha chiesto che piaccia al Consiglio federale d'informarsi presso il Governo italiano quando intenda sottomettere al Parlamento proposte riguardo alla linea alpina e instato ad un tempo sulla convenienza di non mettervi troppa fretta, affinchè la Svizzera possa preparare le sue proposte da comunicare al Governo del Re con quella maturità che è richiesta dall'importanza della materia. Il Consiglio federale deciso di accogliere la seconda instanza. D'altra parte il piccolo Consiglio di Coira pensa che se il Consiglio federale soddisfa al desiderio dei difensori del San Gottardo intavolando pratiche coll'Italia, col Wurtemberg, col Baden e coll'Inghilterra, l'Autorità federale debba pure trattare coll'Italia e coll'Alemagna meridionale per giungere all'esecuzione di una strada ferrata pel Lukmanier. Questa domanda dei Grigioni, che il Consiglio federale si restringe per ora a consegnare negli atti, è stata fatta anche in nome di San Gallo.

In seguito ad un nuovo dispaccio dell'incaricato d'affari pontificio in Isvizzera Monsignor Bovieri dichiarante che la Santa Sede non può assolutamente risolversi a pagare la metà del soldo agli ex soldati svizzeri di Roma che perderono i libretti e intende di esser libera di pagare ai reclamanti l'equa indennità che crederà conveniente, il Consiglio federale ha risoluto di mettere in un canto questa bisogna.

Secondo scrivono all'*Indép. Belge* il Re Leopoldo ha pienamente approvate per lettera la risposta dell'Arciduca Massimiliano alla Deputazione messicana. Siccome poi le condizioni preliminari poste dall'Arciduca sono in gran parte adempiute la sua partenza potrebbe avvenire assai prima di quel che si era creduto. Ma per evitare ogni apparenza d'influenza straniera per parte del suo corteo il principe Massimiliano non condurrà con se nè il suo ciambellano il marchese di Corio, nè il suo primo aiutante conte di Bombelles, e l'Arciduchessa lascierà in Europa la sua gran mastra la contessa di Lutzow.

La *Gazzetta di Vienna* ha pubblicato il rescritto imperiale che rileva, sopra sua domanda, il conte di Wickenbourg dalla carica di ministro del commercio e lo nomina membro a vita della Camera dei signori. Giusta alcuni giornali il motivo della dimissione si è che l'onorevole ministro voleva mantenere una risoluzione anteriore del Governo austriaco di fare a Vienna nel 1866 un'esposizione universale malgrado l'avviso contrario del conte di Rechberg.

Una quistione importantissima venne portata alla seconda Camera d'Austria. Trattavasi di sapere se il consenso della Camera, necessario per la introduzione d'imposte nuove, sia egualmente necessario al Governo per continuare la riscossione d'imposte già consentite oltre il termine prefisso nella legge di concessione. La Camera, contrariamente all'avviso della sua Giunta di finanza, decise pel no. — Questo voto, che parve una rinunzia della Camera a' suoi diritti e quasi una negazione del sistema costituzionale, commosse vivamente la stampa austriaca tanto che gli stessi giornali officiosi dovettero cercar modo di attenuarne il valore colla ragione delle circostanze in cui versa l'Impero.

« Non è vero, dice la *Gazzetta costit. austr.*, che la Camera dei deputati sia stata defraudata di tale diritto, dacchè il Governo stesso non chiede di poter esigere senza l'approvazione che una sola parte delle imposte, quelle cioè che esistevano sino dal 26 febbraio 1861, e solo fino allora che saranno regolate in via costituzionale.... Colle imposte, che esistevano all'epoca nella quale venne data la costituzione, lo Stato non può campare, nè camperà mai. È proposta una radicale trasformazione di tutto il sistema delle imposte. Ogni controversia adunque non verte ora che sopra un principio, ed i principii si discutono dalle cattedre non dalle tribune. Nè la Camera ha data alcuna rinunzia, o presa alcuna decisione sul punto controverso. Con molto umore e con uno spirito veramente politico, il prof. Herbst fece conoscere che la quistione non si poteva risolvere per incidenza, ma era da tenersi in sospeso; che al Governo si doveva per ora accordare ciò che egli domandava, ma non più di questo. E il conte della nazione sassone signor Schmidt decise la votazione coll'accentuare la massima che i diritti cardinali si devono guarentire in allora quando trattasi di una radicale riforma, ma che vi si può rinunziare temporariamente, allorchè trattasi di « un atto provvisorio e di transitorie misure. »

L'*Ost-deutsche Post* avvisa che, colla risoluzione della Camera dei Deputati, la vera quistione sul diritto di assentimento alle imposte, spettante alla Camera, è solo prorogata, ma non risolta. Il ripiego trovato dai deputati Herbst e Schmidt, esso dice, procurò alla proposta governativa tale una maggioranza quale assai di rado riportasi da uno schema di legge. E di ciò senza dubbio è da rallegrarsi, ma è pure da desiderarsi che il germe della discordia, che giace in questa quistione, venga eliminato il più presto che sia possibile.

Nella seconda delle tre tornate tenute dalla conferenza di Norimberga fu, a quanto riferisce l'*Europe*, risoluto che l'Austria risponderà la prima alla lettera del Re Guglielmo e al dispaccio del signor de Bismarck; che gli altri Gabinetti appoggino con dispacci separati la risposta dell'Austria; che i Principi rimangano scrupolosamente fedeli all'opera di Francoforte; e che i tre punti preliminari messi innanzi dal Re Guglielmo sieno dichiarati inaccettabili e non possano perciò essere presi come punto di partenza di negoziati. Notano i giornali che se a Francoforte la riforma austriaca raccolse le firme di ventiquattro Principi, alla conferenza di Norimberga non trovavansi che i rappresentanti d'Austria, Baviera, Sassonia, Wurtemberg, Annover, Assia-Darmstadt, Nassau, Sassonia-Meiningen e Lippe-Schaumbourg.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berna, 26 ottobre.

In Losanna, Berna, Zurigo e nel cantone Ticino furono eletti i radicali.

Koenigsberg, 26 ottobre.

Furono eseguite tre nuove sentenze di morte ordinate da Mouravieff.

Nuova York, 17 ottobre.

È ufficialmente annunziato che Lee non ha passato il Potomac.

Lincoln ha chiamato sotto le armi 300,000 volontari.

Oro 49 3[4.

Londra, 27 ottobre.

Il *Morning Post* dice che la vittoria di Lee potrebbe decidere le potenze che fino ad ora restarono neutre a riconoscere i Separatisti.

Parigi, 27 ottobre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 40.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95 25.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 1[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 20.
Id. id. chiusura in contanti — 73 40.
Id. id. fine corrente — 73 25
Prestito italiano — 73. -

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1111.
Id. id. italiano — 602.
Id. id. spagnuolo — 675.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 416.
Id. id. Lombardo-Venete — 563.
Id. id. Austriache — 417.
Id. id. Romane — 406.
Obbligazioni id. id. — 250.

Messina, 27 ottobre.

Questa mattina è arrivato il Re di Grecia. Fu ricevuto dalle Autorità civili e militari. S. M. percorse la città, quindi è ripartita alle ore 2 pom.

Parigi, 27 ottobre.

È inesatto che il maresciallo Niel sia stato inviato a Pietroborgo.

La *France* annunzia che il Governo russo spedisce numerosi rinforzi nel Caucaso.

Il corpo russo d'osservazione nella Bessarabia fu considerevolmente aumentato.

Secondo informazioni ricevute dal *Nord* da Pietroborgo ignorasi quali saranno i successori dei generali Annenkoff e Mouravieff, i quali domandano di essere richiamati.

Valenza, 27 ottobre.

L'Imperatrice si è imbarcata oggi alle ore 4 per ritornare in Francia.

Barrot è ritornato a Madrid.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota con la quale il signor Ministro della Pubblica Istruzione nominava la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di Diritto Canonico della R. Università di Catania;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla rettoria il dì 28 settembre 1863, con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento, venne assegnato il giorno 30 novembre del corrente anno alle ore 10 ant. pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nell'intervallo tra la prima pubblicazione d'esso concorso e il tempo dello esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento;

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 30 novembre 1863, alle ore 10 antimeridiane nella grande aula dell'Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel *Giornale Ufficiale del Regno*, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 2 ottobre 1863.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.

Pel Segretario Cancelliere
Il Segretario CARLO BERTINI.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino pubblicato per cura della Commissione relativo al raccolto del Cotone in Italia.

Pubblichiamo in prosieguo del Bollettino del 22 corrente i seguenti ragguagli ricevuti dalla Provincia di Noto sul probabile raccolto del Cotone in quest'anno.

Provincia	Circondari	Balle di 100 chilogr. ciascuna
Noto	Modica	11979
	Noto	4196
	Siracusa	100
		16275
	Bollettino antecedente	73060
	Totale balle	89333

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

28 ottobre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 20 25 25 25 12 1[2 15 10 05 — corso legale 73 10 — in liq. 73 10 05 12 1[2 12 1[2 pel 31 ottobre, 73 45 45 pel 30 novembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. prec. in liq. 1768 pel 31 ottobre, 1780 1779 pel 30 9bre.
C. d. m. in liq. 1766 1763 pel 31 ottobre, 1775 pel 30 9bre.

Credito mobiliare italiano. C. d. mattina in liq. 600 50 50 pel 31 ottobre.

BORSA DI NAPOLI — 27 ottobre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 30 chiusa a 73 25.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 27 ottobre 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 2[8	93 2[8
3 0[0 Francese	»	67 25	67 10
5 0[0 Italiano	»	73 25	73 30
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	595 »	602 »
Id. Francese	»	1123 »	1111 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	415 »	415 »
Lombarde	»	565 »	565 »
Romane	»	405 »	407 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Norma* — Ballo *La Rivolta delle donne del Serraglio.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Alessandro Stradella* — ballo *Esmeralda.*

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimo-plastico-danzante.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *I ficanas — La gabbia d'l merlo.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les pattes de mouches.*

BALBO. Riposo.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Il malo esempio in famiglia* — beneficiata della 1.a donna giovane A. Tessero.

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Robinson Crosuè* — ballo *Il passaggio della Beresina*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

la parte loro, si assembrano in un tono di ragguagliata scioltezza e verità; e sono giunti a far sì che il rammentatore abbia meno bisogno che altrove di far udire il suo fastidioso bisbiglio. Ancora un passo innanzi, e il suggeritore non sarà più udito niente affatto, e avremo ottenuto il miracolo di comici italiani che parlano non urlano, che gestiscono non si sbracciano, che ci danno la rappresentazione del mondo reale e degli affetti naturali, non quelli d'un'arte fittizia e di un'affettazione convenzionale. Vi ha chi disse che il cattivo metodo di recitare doveva in gran parte accagionarsi allo infelice modo di scrivere di parecchi dei nostri moderni autori; e se l'osservazione non è vera in tutto, ha pure di vero una buona misura. Gli è certo cosa difficilissima, per non dire impossibile, il pronunziare naturalmente uno stile falso, che dipinge passioni esagerate in vicende improbabili di favole contorte e stentatamente architettate. I nostri scrittori, massime i giovani, credono dar nobiltà e rilievo al loro stile quando lo sovraccaricano di figure rettoriche, di adornamenti d'immagini che nella troppa abbondanza riescono spropositate e gravi a tollerarsi, e la semplicità dell'eloquio e la naturalezza del dialogo sono a desiderarsi nella maggioranza delle nuove produzioni che si espongono. E badi a codesto essenzialmente il signor Pouchin, il quale di questi ultimi giorni presentò al Gerbino un suo nuovo dramma scritto in istile così rigonfio e amfibologico, che sfidiamo qualunque abilità artistica a recitarlo colla naturalezza del discorso ordinario. E badi anche a codesto il sig. Morelli, che accoglie amorevole ed incoraggia i giovani autori, affinchè quelli prescelga che si mantengono nel vero, e, per quanto possa, anche gli scrittori faccia d'avviare su quella strada della vera imitazione della natura, dove guida, camminando esso a capo, la eletta schiera de' suoi artisti.

Fra i quali artisti, data la dovuta lode in comune a tutti, crediamo obbligo di giustizia il distinguerne particolarmente la graziosissima signorina Adelaide Tessero, la signora Vestri, la giovinetta Zoppetti e la signora Job; e fra gli uomini, il simpatico e studioso sig. Monti d'una naturalezza eleganto come non si può meglio, il brioso Vestri, il Job, il Termanini, lo Zerri.

Ci resterebbe a parlare della Compagnia Pieri che occupa le scene del teatro Alfieri; ma lo spazio che ne manca ci obbliga a rimandare codesto ad un'altra di queste rassegne; ed allora pagheremo anche il debito che abbiamo verso un nuovo autor tragico, il signor Polveroni da Ancona, il quale pubblicava non è molto una sua tragedia per prima d'una serie che intende dare alla luce. E valga intanto questo cenno a provare all'autore che non l'abbiamo posto in oblio, ed a promettergli che ci faremo a dargli dell'opera sua, in tutta coscienza, il nostro debole avviso, a seconda del desiderio che egli ha avuto la gentilezza d'esprimerci.

FULVIO ACCUDI.

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si rende noto, che stante la deserzione del secondo incanto tenutosi nell'ufficio della sotto prefettura di Urbino, per la vendita dei 14 predii denominati Pagino, Ca-pierella, Piano Bel Collo, l'Abbazia, Podere di mezzo, Ca-La-Dora, Monte delle Donne, Case Nuove, Ca-Gianfarino, Ca-Roncelle, Ca-Pandolfo, Ca-Bertonio e Lamadoccia, tutti situati in territorio di Fermignano e provenienti da diverse corporazioni religiose, alle 11 antimeridiane del giorno 5 novembre prossimo venturo avrà luogo una privata licitazione per la vendita degli anzidetti stabili nell'ufficio d'ispezione della Cassa Ecclesiastica di Pesaro, ove sono visibili le perizie degli stabili da alienarsi ed il capitolato delle condizioni di vendita.

La licitazione verrà aperta in aumento al prezzo complessivo di L. 195,493 25. 4943

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
Scuola preparatoria
alle RR. Accademie, Collegi Militari e Scuole di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

N. B. Il corso ricomincierà al principio di novembre. 4213

COLLEGIO CONVITTO VAL SALICI
pei Corsi Elementari, Tecnici e Ginnasiali
4925 diretto
da un Comitato di Sacerdoti Torinesi

Dirigersi in Torino dal Rettore signor D. Prospero Calliano, Corso Palestro, n. 14.

È aperto in Torino un Collegio Semiconvitto per l'intiero corso elementare, diretto da soli sacerdoti, via Provvidenza, num. 30, piano terreno. 4860

SOCIETA' DI SPURGO INODORO
DEI POZZI NERI
COL SISTEMA ATMOSFERICO

La Direzione della Società è trasferta in via San Filippo, num. 6, piano terreno, a sinistra, 4858

I sottoscritti assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro l'estrazione al pari del 31 corrente a L. 15 caduna, rimborsandole a L. 1,230 in contanti.

I medesimi vendono pure *vaglia* per concorrere all'estrazione dei premii.

N. BIANCO E COMP.
4593 *Torino, via S. Tommaso, n. 16.*

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Sopra instanza del D. Giulio Grimm quale procuratore del sig. L. Landrè di Orleans, l'I. R. tribunale di commercio di Vienna ha autorizzato a procedere alle pratiche necessarie per l'ammortizzazione delle seguenti Obbligazioni della preesistente I. R. Società delle Strade ferrate Meridionali dello Stato Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale andate perdute:

Serie O. Num. 121,095
» 121,096
» 121,097
» 121,098
» 121,099
» 121,000
» 121,101
» 121,147

nonchè dei 22 stacchi (*coupons*) annessi a ciascuna delle suddette Obbligazioni, dei quali il primo a scadenza 1.o luglio 1863, e l'ultimo al 1.o gennaio 1874.

Le Obbligazioni suddette sono al portatore, ognuna di 200 fiorini V. A., pari a franchi 500, o lire sterline 20, fruttanti l'interesse del 3 p. 0|0 e portano la data del gennaio 1859.

Chiunque intendesse esercitare un diritto sulle sopra descritte Obbligazioni o sugli stacchi relativi, è invitato a farlo valere d'innanzi l'I. R. tribunale di commercio di Vienna nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso; trascorso il quale i titoli suddetti sopra nuova domanda dell'interessato saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 29 settembre 1863. 4938

DIFFIDAMENTO

Pedroli Giacomo da Novara, diffida chiunque possa avere interesse, che egli non intende pagare li debiti contratti o che fosse per contrarre suo figlio Angelo caporale furiere nel 38.o reggimento fanteria, brigata Ravenna, ora presso l'Ufficio d'Intendenza Militare in Acqui. 4940

4932 NOTIFICANZA D'INTIMAZIONE, SENTENZA.

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Bernardo Benzi, sull'instanza del signor Andrea Bracco di Torino, venne notificata al Carlo Tinivella, già residente in questa città, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza del prelodato tribunale delli 3 luglio 1860 di omologazione del verbale di graduazione 16 precedente aprile, pella distribuzione del prezzo della vigna, in odio di detto Tinivella e terzo possessore Dapino, subastata e deliberata allo stesso Bracco per L. 11,500.

Torino, il 26 ottobre 1863.

Damodè sost. Marchetti.

MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale delle Carceri

Siccome durante gli atti di Pubblico incanto per l'appalto generale delle somministrazioni delle carceri giudiziarie, sì provinciali che circondariali e di mandamento delle provincie di Arezzo, Grosseto, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa e Siena, pel quinquennio 1864-1868, in base al capitolato 20 maggio 1863, si erano ricevute pel servizio collettivo di tutte le suddette sette provincie, delle offerte in via privata, di cui non si poteva tener conto, così ora che risulta che anche i secondi esperimenti d'incanto sono andati deserti in tutte le provincie suaccennate, si diffida il pubblico:

Che chiunque intenda di presentare qualche proposta per l'appalto collettivo di tutte le sette provincie, dovrà farlo in carta da bollo entro scheda suggellata con indirizzo alla direzione generale delle carceri, divisione 9, con al di fuori a chiare lettere l'indicazione, *offerta privata per fornitura alle carceri giudiziarie*, e ciò non più tardi del giorno 10 prossimo venturo novembre, spirato il quale termine si apriranno le schede presentate, e sarà senz'altro accettata quella che meriti la preferenza, e sotto il doppio aspetto di maggior ribasso sul prezzo d'asta di L. 0, 70 per ogni giornata di presenza, e di migliori garanzie per parte del titolare.

All'offerta si dovrà allegare la prova di aver eseguito o presso la cassa dei depositi e prestiti o presso altra cassa che ne tenga le veci, il prescritto deposito provvisorio di cauzione di L. 2,200 (lire due mila duecento in denaro o in carte di pubblico credito) non ricevendosi tali valori presso la direzione generale delle carceri.

In caso di parità di offerta fra due o più oblatori si farà privata licitazione fra di loro, o se questa non ha effetto, si estrarrà a sorte in loro presenza quale debba essere preferita.

Sotto pari modalità ed entro lo stesso termine, si accetteranno anche delle offerte per l'appalto delle provincie di Parma e di Porto Maurizio, in ribasso per queste sul prezzo d'asta di L. 0 64, per diaria, ma separatamente l'una provincia dall'altra e dalle sette precedenti.

La cauzione provvisoria per Parma è di L. 150, e per Porto Maurizio è di L. 300.

Si avverte ad ogni buon fine che in tutti questi appalti non è compreso il servizio di quelle carceri giudiziarie che sono annesse a stabilimenti penali.

Torino, 26 ottobre 1863.

Il direttore generale
G. BOSCHI

4942

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
Avviso d'incanti.

Di seguito all'avviso in istampa pubblicato al 29 di settembre 1863, con cui fu fatto noto di essersi l'appalto della somministrazione e provvista dei commestibili e combustibili, occorrenti alla casa di relegazione di S. Maria Apparente in Napoli deliberato per tutti i lotti, all'infuori del 6, a favore del signor De Sido Ernesto con diminuzione di prezzi in varia proporzione, è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo da parte del signor Tommaso Parodi, accompagnata dal deposito di tre cartelle al portatore contenenti una cauzione provvisoria di L. 300 di annua rendita iscritta sul debito pubblico italiano.

Per effetto della quale offerta dovendosi a mente dell'art. 114 delle istruzioni annesse al regolamento per l'esecuzione dei decreti 3 novembre 1861, num. 302 e 303, procedere ad un nuovo esperimento sui prezzi ridotti, si previene il pubblico che l'incanto ad estinzione di candela, e con tutte le altre formalità osservate nel primo, avrà luogo nell'ufficio della prefettura suaccennata, innanzi al signor prefetto o a chi lo rappresenta, il giorno 3 novembre prossimo alle ore 12 meridiane.

E però chiunque volesse fare partito in diminuzione del ribasso ottenuto è invitato a presentarsi nel luogo e giorno indicato, ricordando che i patti e le condizioni le quali staranno a base della licitazione e del contratto, son quelle medesime annunziate nel 1.o avviso d'asta del 12 settembre e che trovansi diffusamente esposte e sviluppate nei capitoli generali e speciali approvati dal ministero dell'interno al 29 maggio 1863.

L'aggiudicazione avrà luogo, sia qualunque il numero dei concorrenti, ai termini degli articoli 103 e 115 delle istruzioni mentovate.

Al contratto rimane sempre riserbata la ministeriale approvazione.

Napoli, 18 ottobre 1863.

4955 *Il segretario capo*, D'ADDOSIO.

GENOVA — FRATELLI PELLAS — Editori

IL NEGOZIANTE ITALIANO

Manuale degli uomini d'affari e Trattato teorico-pratico della scienza commerciale, ad uso dei Commercianti del Regno d'Italia. del prof. comm. G. BOCCARDO.

Condizioni d'associazione

Esaurita da qualche anno la seconda edizione dell'opera *Trattato di commercio* di F. GARELLO, della quale eravamo editori, per soddisfare alle molte domande dei sigg. Commercianti ci siamo determinati di pubblicare quest'opera di 40 fogli di stampa, in 10 puntate di fogli 4 di 16 pagine caduno.

Ogni mese uscirà una puntata, la prima sarà in vendita il 15 ottobre al nostro Ufficio e presso i principali Librai sì nazionali che esteri.

Il prezzo è di fr. 1 20 ogni puntata da pagarsi alla consegna.

Si faranno spedizioni fuori città contro francobolli o vaglia di fr. 6 50 importo della metà dell'opera e spese postali.

Coloro ai quali piacesse di ritirare le prime 5 puntate, non avranno che a farne la domanda essendo pronte.

Terminata la pubblicazione il prezzo del volume sarà portato a *fr.* 15. 4684

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA
restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

4934 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Si rende noto alla signora Catterina Brusolasco, resasi di domicilio, residenza e dimora incerti, che con sentenza della giudicatura di questa città, pella sezione Dora, delli 11 scorso settembre, e stata regolarmente significata, venne condannata al pagamento in favore del sig. cavaliere commendatore Gioanni Andrea Bustelli di Firenze, di L. 1,000, interessi e spese, a pena anche dell'arresto personale.

Torino, 26 ottobre 1863.

Causidico Giuseppe Zocchi.

4936 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Marco Delsoglio, residente a Monteu-Rovero, fece citare, con atto dell'usciere Giacomo Fiorio delli 24 corrente mese, il sig dottore Giuseppe Caputo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire fra il termine di giorni 50 successivi all'intimazione, avanti il tribunale del circondario di Torino, per ottenere riparata la sentenza del sig. giudice della sezione Dora delli 11 scorso agosto.

Torino, il 24 ottobre 1863.

Giordano sost. Chior a p.

4927 NOTIFICANZA

Con atto d'usciere del 21 cadente ottobre f notificato a Giacinto Serra, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del ricorso e decreto del sig. presidente del tribunale di questo circondario, in data delli 22 scorso settembre di apertura del giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo stabili già propri di detto Serra ad instanza del sig. farmacista Roggero Francesco di questa città.

Torino, il 25 ottobre 1863.

Mariano p. c.

4933 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Si rende noto ad Antonio Frua di questa città, ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, che con sentenza della giudicatura di questa città pella sezione Moncenisio delli 11 p. p luglio, e stata regolarmente significata, venne condannato al pagamento in favore del sig. Secondo Boerò, qui residente, di L. 909 94, interessi mercantili e spese, a pena dell'arresto personale.

Torino, 26 ottobre 1863.

Caus. Giuseppe Zocchi.

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

4955

PER GLI OGNISSANTI
Dal Confettiere G. ROCCA
via Doragrossa
grande assortimento di
MARRONS GLACÉS, con scelti profumi.

DA AFFITTARE IN CIRIÈ

FILATOIO da seta moderno, di otto lavoranti, intieramente messo a nuovo.

Dirigersi ai proprietarii sul luogo stesso, alla filatura detta di Bana. 4921

4948 CITAZIONE.

Sull'istanza del sig. Francesco Vandrè, domiciliato a Roma, vennero con atto dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, in data del giorno d'oggi, citati li signori Apuleio Petrucci e conte Filippo Gommi, domiciliati a Roma, a comparire nanti detto tribunale alle ore 2 pom. delli 29 prossimo dicembre, per vedersi unitamente a Carlo Burrean, solidariamente condannati al pagamento della somma capitale di L. 1,000, interessi, spese di protesto e ritorno in L. 31 49, il tutto a termini dell'art. 62 del codice di procedura civile.

Torino, 27 ottobre 1863.

Govone sost. Marchetti.

4861 ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 9 corrente mese di ottobre passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Alba, l'ospizio delle povere figlie erette in questa città, ha accettato col beneficio d'inventario l'eredità al medesimo deferta dalla fu Seconda Rossetti nata Rossetti, con testamento segreto aperto con atto 10 dicembre 1862, ricevuto Dallosta.

Alba, 22 ottobre 1863.

Il presidente dell'amministrazione dell'ospizio
G. Busca.

4345 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Gioanni Battista di Martino Favario, residente a Donato, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Rosso Pietro fu Pietro, apertasi in Donato per la vendita delli stabili caduti in detta eredità, il tribunale del circondario di Biella ha fissato per il relativo incanto la sua udienza, che avrà luogo nel giorno 24 novembre p. v., ora meridiana, e la vendita seguirà sotto li patti e condizioni, di cui nel bando venale, in data 3 corrente mese, autentico Amosso sostituito segretario.

Biella, li 19 ottobre 1863.

Regis sost. Dematteis proc.

4477 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario sedente in Cuneo, di giovedì 17 dicembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e deliberamento in un sol lotto, d'una casa, corte ed orto in Boves, nella regione e via Valgea, coerenti Borgarino Francesco, Massa Giuseppe e Borello Antonio, al prezzo di L. 382 50, e sotto le condizioni di cui in bando venale 16 corrente ottobre, che sarà depositato in conformità di legge.

Tale incanto ha luogo sull'instanza di Agostino Re di Beinette, contro Cavallo Marta, Giusta e Gioanna di Boves, moglie la Marta a Filippo Revelli, la Giusta a Michele Cavallo e la Gioanna a Dutto Giovanni Battista tutti di Boves.

Cuneo, 23 ottobre 1863.

C. Gauberti p. c.

4819 ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

A senso dell'art. 980 del codice di procedura civile, si notifica che alle ore 9 antimeridiane del lunedì 23 del prossimo mese di novembre, e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Peveragno, sita al primo piano della casa del signor farmacista Pellegrino e col ministero del segretaro infrascritto commesso dal tribunale del circondario di Cuneo, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili caduti nella successione del Bartolomeo Barale e spettanti alli di lui figli Lorenzo, Giuseppe, Bartolomeo, Marta e Catterina, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Veronica Bertejna vedova Barale.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Casa, corte, pezza campo e prato, della superficie di are 49, cent. 68, sita sulle fini di Peveragno, cantone San Giovenale, reg Stelle.

Lotto 2.

Pezza campo e prato con forno, sito ove sovra, della superficie di are 35, cent. 94.

Lotto 3.

Stalla, ivi, con piccola pezza orto, di are 3, cent. 16.

La vendita sarà aperta sul prezzo di lire 650 pel 1 lotto, di L. 460 pel 2 lotto e di L. 200 pel 3 lotto.

E detta vendita si farà sotto le condizioni in detto bando spiegate.

Peveragno, 19 ottobre 1863.

Gius. Carutti not. e segr. commesso.

Torino via dell'Arsenale, n. 12, piano terzo

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI
diretto dalla signora G. B. PIC
coll'assistenza
dei signori { Dott. Carlo Truchi / Avv. Augusto Gras } 4316

N. 2873 EDITTO.

Si porta a notizia di Leopoldo Avanzi del fu Antonio, possidente, già abitante alla Canova dei Ronchi frazione di Viadana provincia di Cremona, ora assente e d'ignota dimora, che venne contro di esso prodotta la petizione cambiaria 2 corrente ottobre n. 2873 da Angelo Maini possidente di Viadana coll'avvocato Melli, per la capital somma di italiane lire 200 coi relativi interessi del 6 p. 0|0 dal 26 settembre ultimo scorso in avanti, oltre le spese giudiziali; e che sopra detta petizione gli venne deputato in curatore l'avvocato Amadei di Viadana per ricevere l'intimazione della suaccennata petizione sulla quale si ingiunge al reo convenuto di pagare la suddetta somma entro il termine di giorni 3, o di produrre nello stesso termine le proprie eccezioni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, onde lo abbia a rappresentare nella causa di che trattasi.

Tanto si notifica ad esso assente e di ignota dimora perchè volendo possa munire il deputatogli curatore dei necessari mezzi di difesa, ovvero nominare altro procuratore e farlo conoscere a questo giudizio ed a far quanto altro reputerà del suo interesse dovendo a sè solo imputare le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'albo di questo tribunale, sulla piazza di Viadana, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella gazzetta la *Sentinella Bresciana* ed in quella ufficiale del Regno.

Bozzolo, dal regio tribunale di circondario 9 ottobre 1863.

Il presidente Banzolini.

4699 F. Gentili *segr.*

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dal notaio Pietro Drochi, qual curatore dell'eredità giacente del fu D. Luigi Ferrino apertasi in Ceva, seguì il 21 corrente mese deliberamento dei tre lotti, di cui infra, quali si esponevano all'incanto il 1.o per lire 250, il 2.o per L. 80 ed il 3.o per L. 540; cioè: il lotto 1 o venne deliberato a Suppato Sebastiano per L. 380; il 2 o allo stesso Suppato per L. 150 ed il 3.o a Paolo Azzuaglio per L. 550; il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi, ovvero di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade col 5 prossimo novembre.

Stabili deliberati posti nel concentrico della città di Ceva.

Lotto 1. Cantina sotterranea sotto la bottega e retrobottega tenuta da Suppato Sebastiano, con dritto di tener i banchi nella contrada maestra in occasione di fiera;

Lotto 2. Camera al primo piano con camerino attiguo e con forno;

Lotto 3. Sala prospiciente la contrada maggiore al secondo piano con alcova.

Mondovì, il 24 ottobre 1863.

4930 Martelli segr. sost.

4776 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Della-Noce dottor Giovanni di Milano, ed all'udienza delli 27 novembre prossimo venturo di questo tribunale, si addiverrà all'incanto ed al successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando 9 corrente mese del segretario del lodato tribunale, proprii di Bianchi Carlo di questa città, al prezzo ed alle condizioni in detto bando specificate.

Novara, 17 ottobre 1863.

Moro P. sost. Milanesi.

4899 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi i beni stabili posseduti da Giacomo Tesio fu Bartolomeo sui territorii di Racconigi e Caramagna, consistenti in casa con undici appezzamenti di campi, prati e boschi, nelle regioni Roncaglia, Ranotta e dell'Oya, di ettari 1, 99, 88, divisi in due lotti sulla rispettiva offerta dell'instante Giovanni Mellano di L. 730 e 1410, vennero deliberati a favore di Carlo Graziani, il 1.o lotto per L. 1200, ed a favore dello stesso instante Mellano il secondo per L 2420.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scade sabbato 7 novembre prossimo venturo.

Saluzzo, 23 ottobre 1863

Casimiro Galfrè segr.

4900 AUMENTO DI SESTO.

A pregiudicio, pericolo e spese del deliberatario Martino Carena, sull'instanza del dottore Paolo Cucchietti, e sull'offerta di L. 5900, venne reincantato il chiabotto e beni già posseduti dal Giuseppe Piana debitore, sul territorio di Revello, consistente in casa rurale e simultenti varie pezze campo, vigna, prato e bosco, regione Tetti Pertus, di ett. 6, 71, 32, e deliberato con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, alli Cassa Giuseppe e Ceccolato Antonio in società, per il prezzo di L. 10600.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o mezzo sesto scade sabbato 7 novembre prossimo venturo.

Saluzzo, 23 ottobre 1863.

Casimiro Galfrè segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.